Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

UN IMPORTANTE VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE CONCLUDE UNA SEDUTA TEMPESTOSA

Anche il personale dei servizi appaltati deve stare alle dipendenze della Stefer

Gli interventi dei compagni Soldini, Della Seta e Gigliotti - Gravissimi incidenti provocati dal missino Caradonna, che esce malconcio da una violenta zuffa - Il gruppo fascista sostiene nel voto i d.c.

E' tornata in Consiglio comunale ed ha avuto conclusione, dopo una lunga seduta di cinque ore caratterizzata dall'esplosione violenta di un grave incidente provocato, sul finire, dal missino Caradonna, la questione degli appalti di autolinee urbane, concessi a maggioranza dal Consiglio di amministrazione della STEFER mediante gara fra ditte private. La conclusione, che si è avuta di fatto su un ordine del giorno dei consiglieri comunisti approvato a maggioranza, può considerarsi un grande successo dei lavoratori della STEFER, che vedono accolta dal Consiglio comunale, una rivendicazione per la quale essi per anni si sono battuti con *grande costanza*. L'ordine del giorno, sottoscritto dai comunisti Soldini, Nannuzzi e Mammucari e dai socialisti *Venturini* e *Grisolia* invita gli amministratori della società a provvedere a che «in ogni caso, il servizio sia effettuato con *personale* dipendente dalla STEFER».

Questo ordine del giorno (si tratta, per la precisione, della *seconda parte di un ordine* del giorno votato per divisione) era stato preceduto dalla approvazione di un altro ordine del giorno proposto dai d. c. Greggi e Lombardi e dal liberale Bozzi con il quale si chiedeva alla STEFER di dare esecuzione alla deliberazione di appalto che era stata in un primo tempo sospesa, grazie all'intervento della assemblea capitolina.

Le sinistre, oltre a qualche consigliere del gruppo monarchico, avevano dato voto contrario a questo ordine del giorno, un voto ampiamente motivato dagli interventi dei consiglieri di sinistra. Che cosa era, infatti, in discussione, con la mozione del d. c. Greggi che aveva chiesto il nulla osta del Consiglio per gli appalti concessi a una ditta privata?

Lo hanno precisato i compagni Soldini, Della Seta e Gigliotti. SOLDINI ha preso per buona l'affermazione precedente del d. c. Greggi, avvocato d'ufficio della direzione dell'azienda, secondo la quale, mediante gli appalti, la STEFER conseguiva un risparmio in generale e, nel caso specifico, *una riduzione degli oneri* rispetto agli appalti precedenti. Ma — ha soggiunto Soldini — come si può spiegare che gli appaltatori riescano a rendere tanto remunerativi i servizi ai quali si dedicano? Solo con una ragione: e cioè con le economie che essi realizzano alle spalle dei lavoratori da essi dipendenti, come ben insegna il «tour de force» al quale sono sottoposti gli 800 dipendenti delle ditte appaltatrici. Non solo si dà il caso che siano adibiti ad alcuni servizi ragazzi di 16-17 anni pagati pochi soldi, ma si verifica che la giornata lavorativa dei dipendenti raggiunga le 10-12 ore giornaliere con turni sfibranti.

Dallo stesso principio della difesa dell'azienda addetta ad un pubblico servizio è partito il compagno DELLA SETA per sottolineare la gravità della deliberazione di appalto approvata dal Consiglio di amministrazione della STEFER pericoloso precedente di fronte ad una situazione di fatto già difficile per la concorrenza esercitata dalle altre ditte private che gestiscono servizi in proprio ai danni dell'azienda comunale. Basta pensare che solo fino a pochi anni fa (1912) la STEFER gestiva in esclusiva tutte le linee di collegamento con i Castelli. Oggi la situazione è questa: 278 corse giornaliere sono compiute dalla STEFER e ben 479 dalle ditte private, con le quali, evidentemente l'Ispettorato della motorizzazione civile si mostra molto generoso.

La delibera di appalto e in linea, dunque, con questo principio dannoso, e lo aggrava per taluni versi, se si considera che gli appalti dovrebbero essere concessi per il periodo di tre anni (e nel capitolato è chiaro il pericolo che si possa giungere al periodo di cinque anni) e in un momento in cui sembra si sia ormai giunti alla attesa discussione di tutto il piano di riordinamento dei servizi. Del resto, la stessa lettera del 15 gennaio diretta dal ministero dei Trasporti alla STEFER sembrava adombrare queste preoccupazioni, quando non si autorizzava la STEFER alla sub-concessione dei servizi, che essa dovrebbe viceversa esercitare direttamente, per legge. Rimane però da spiegare come mai lo stesso ministero, a distanza di soli 13 giorni, abbia poi autorizzato la concessione.

L'altra questione concerne la convenienza dell'appalto alla SAV (la ditta vincitrice della gara) rispetto agli appalti precedenti, che sarebbero costati di più. I dati esposti da Della Seta divergono però nettamente da quelli accreditati da Greggi. Fra il prezzo a chilometro dei vecchi appalti e il prezzo offerto dalla nuova ditta non vi sarebbe che una differenza di 30 centesimi, invece delle 7 lire che avevano entusiasmato il consigliere d.c. Di qui, l'opportunità di prolungare di altri due mesi gli attuali appalti per giungere possibilmente alla gestione diretta del servizio, che tra l'altro ovvierebbe ai gravissimi inconvenienti della gestione appaltata, la quale, oltre che essere fonte di sfruttamento per i dipendenti, non concede *tariffe* settimanali, nè *tariffe* preferenziali nelle ore del mattino, ne servizio notturno, mentre nei giorni festivi provvede al servizio solo in misura ridottissima.

E' stato infine GIGLIOTTI a riassumere i motivi dell'opposizione all'appalto da parte dei consiglieri comunisti, nel momento in cui l'assemblea doveva esprimere il suo voto su una proposta di sospensiva del compagno socialista Grisolia, respinta con scarsa maggioranza.

Le argomentazioni delle sinistre hanno trovato il consenso anche del monarchico PATRISSI, che ha rivolto un nuovo, duro attacco all'attuale gestione della STEFER. Al contrario, i missini, che avevano assunto un atteggiamento demagogico attraverso il loro consigliere LANDI, hanno poi mostrato di sostenere pienamente l'operazione degli appalti con uno smaccato intervento di CARADONNA, il quale è giunto a dare persino una interpretazione forzata del programma a suo tempo presentato dall'«Eccellenza Tupini», a proposito della collaborazione della iniziativa privata con l'amministrazione comunale.

Non per nulla, quando si è passati al voto sugli ordini del giorno e quando una maggioranza «centrista» e missina, con l'ausilio di qualche *consigliere monarchico*, si era mostrata pronta a sostenere gli appalti, il missino CARADONNA si rivolgeva verso i settori di sinistra con un gesto di significato osceno, che la pubblica decenza non consiglia di rendere noto. Il compagno socialista VENTURINI scendeva nell'emiciclo invitando il sindaco a richiamare il consigliere che si era reso responsabile dell'offesa incivile e irriguardosa per l'intera assemblea.

CARADONNA non mostrava di prendersela e sorrideva dall'alto del suo banco, replicando con parole che non giungevano fino alla tribuna della stampa. I consiglieri di sinistra reagivano allora nel modo più energico. Venuti a contatto con i consiglieri del gruppo missino, li inducevano al silenzio e replicavano all'insulto con alcuni sonori ceffoni. La zuffa si allargava e coinvolgeva numerosi consiglieri, mentre da sinistra si gridava a Caradonna: «Becero! Falli in famiglia quei gesti, non qui!». Caradonna non poteva replicare perchè in quel momento si trovava disteso in terra vicino al tavolo degli stenografi, mentre fra uno seriechiolio sinistro di legni, le urne andavano in frantumi. Caradonna si rialzava sanguinante, Teodorani si faceva massaggi su una guancia, e la calma, mentre il sindaco si allontanava e dava ordine di sgomberare l'aula, tornava pian piano.

TUPINI si ripresentava in aula alle 10,45, dopo una diecina di minuti di interruzione della seduta, deplorava l'incidente e annunciava una indagine sull'accaduto al fine di prendere provvedimenti contro chi aveva *dato luogo all'incidente* e contro chi aveva ecceduto nella reazione.

La seduta si concludeva col voto che abbiamo riferito all'inizio.

Istanza per Torpignattara della Consulta popolare

Una delegazione di cittadini ha presentato un programma all'Ufficio Borgate

Una delegazione di cittadini di Torpignattara, accompagnata dal consigliere comunale Nino Franchellucci, nei giorni scorsi si è recata presso l'Ufficio borgate del Comune per presentare un programma rivendicativo dei cittadini del quartiere, elaborato dalla Consulta Popolare.

Di alcune delle richieste contenute nel programma (Delegazione comunale, Scuole medie) è già prevista la loro realizzazione tramite un mutuo che dovrebbe essere concesso dalla Cassa Depositi e prestiti al Comune, ma che con la scusa di difficoltà di bilanci, viene negato nonostante che esista la legge numero 103, del febbraio 1953, la quale prevede la concessione di mutui al Comune di Roma.

Le richieste elaborate dalla Consulta popolare e presentate dai cittadini di Torpignattara *all'Ufficio* borgate del Comune, sono indirizzate al sindaco senatore Tupini. La Consulta popolare, nell'esporre le istanze avanzate dalla popolazione, mentre riconosce che alcuni problemi sono stati affrontati e risolti, sottolinea che molti altri attendono una adeguata soluzione e ne enuncia sommariamente i più urgenti: 1) ammodernamento servizi STEFER: impianti fissi e mobili che consentano al servizio urbano di inserirsi nella rete *tranviaria* ATAC: gestione diretta della STEFER dei servizi di linea a mezzo autobus: costruzione di una linea metropolitana che dall'estremo limite del suburbio raggiunga la stazione Termini 2) Strade: completamento della via Acqua Bulicante nel tratto compreso tra via Formia e via Prenestе; ampliamento della via Porta Furba nel tratto compreso tra vicolo degli Angeli e la via Tuscolana: sistemazione della via di Nuovo, piano regolatore del nuovo quartiere: sistemazione dei marciapiedi del quartiere 3) Scuole: costruzione di un edificio per scuole elementari nella zona compresa tra via Torpignattara, via Alessi e Villa Certosa: costruzione di un edificio per scuole tecnico-scientifiche. 4) creazione di parchi e giardini pubblici. 5) Costruzione del palazzo principale della Posta utilizzando le aree limitrofe al campo sportivo «Sangalli» 6) Costruzione di un edificio per la sede della delegazione comunale.

«Questa Consulta popolare — è detto nella parte conclusiva del programma — che da anni opera nell'interesse del quartiere, confida che le istanze rinnovate dei cittadini per i problemi esposti, troveranno accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale la quale vorrà disporre di tutte quelle provvidenze atte a garantire lo sviluppo civile della vita in ogni campo di attività dei cittadini che abitano a Torpignattara».

L'avv. Aureli si dimette da consigliere provinciale

Il consigliere comunale e provinciale del MSI, avvocato Aureli, ha rassegnato le *dimissioni* dal mandato provinciale. All'avv. Aureli, che mantiene la carica di consigliere comunale, succederà a palazzo Valentini l'avv. Luigi Turchi.

Costringe alla fuga il malvivente che tentava di strappargli la borsa

Il grave episodio è avvenuto in via G. Bazzoni - I carabinieri hanno rinvenuto l'autofurgone rapinato sull'Appia Antica

Un grave episodio criminoso si è verificato l'altra sera in via Ginnio Bazzoni, al quartiere Mazzini. Un giovane malvivente ha aggredito un anziano signore tentando di strappargli una borsa, ma è stato messo in fuga dalla reazione della vittima e del figlio di costui subito accorso.

Il dott. Aldo Jacobacci di 55 *anni gestisce da molti anni* un ufficio di cambio in via Nazionale. L'altra sera verso le 20, dopo aver chiuso il negozio, egli è salito sull'«Aurelia» del figlio Marcello e si è accinto a tornare nella sua abitazione in via Bazzoni 3. L'auto si è *fermata* dinanzi al portone alle 20,20 e i due uomini si sono salutati. Marcello Jacobacci, che ha 31 anni e lavora con il padre, ha rimesso in moto l'auto e stava per dirigersi verso la sua abitazione quando lo ha raggiunto un grido del padre.

Tornato immediatamente indietro il giovane ha scorto il padre che, riverso a terra, lottava con un giovane il quale tentava disperatamente di strappare dalle mani dell'aggredito una borsa di cuoio. Marcello Jacobacci si è gettato sul malvivente tempestandolo di pugni e cercando di trattenerlo per una manica dell'impermeabile. Con uno strattone però l'aggressore si è liberato e, lasciando un lembo di stoffa nelle mani dello Jacobacci, è fuggito a bordo di una moto che lo attendeva con un complice.

Nel corso della colluttazione padre e figlio hanno riportato qualche lieve contusione. Nella borsa che il ladro aveva cercato di strappare non c'era denaro nè alcunchè di valore.

L'episodio è stato poi denunciato ai carabinieri della stazione del Flaminio che hanno iniziato le indagini.

• • •

Il tenente dei carabinieri Trebbioli, comandante della tenenza Casilina, ha proseguito ieri le ricerche dei due giovani rapinatori dell'Appia Antica.

Come si ricorderà, alle 21,30 di domenica il commerciante Bruno Maraschini di 25 anni abitante in via dei Castani 70 e la fidanzata Francesca Misuraca di 20 anni domiciliata in via Fausto Pesce 16, sono stati rapinati di un autofurgone «Ardea» sul quale si trovavano in sosta lungo via dei Nutelli, una traversa dell'Appia Antica.

Mentre dei rapinatori non si sono ancora trovate le tracce, la auto è stata rinvenuta dai carabinieri. E' opinione degli investigatori che i malviventi, i quali non si sono serviti per consumare il crimine di un'arma, siano dei giovani alle prime imprese delittuose abitanti non troppo lontano dalla zona. In tale senso sono state intensificate le indagini

Tre nuovi arresti per la rapina di Villa Blanc

Il commissariato di S. Ippolito, proseguendo nelle indagini sulla rapina commessa da alcuni giovani ai danni del guardiano di Villa Blanc Bruno Gigli, ha ieri tratti in arresto, dietro mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, il 18enne Mario Chiaramonti, abitante in via del Tufo 8, il 19enne Modesto Montecchia, residente in via dell'Origano 15, ed il sedicenne GGiovanni Puddu, domiciliato in via del Tufo 8.

Trovato cadavere ai margini di un torrente

I carabinieri della stazione di Capena hanno rinvenuto ieri, ai margini di un torrente, presso il «Ponte del Grillo», che unisce la via Salaria alla via Tiberina, il cadavere del signor Antonio Paoletti, di 52 anni domiciliato in via Tigre 25.

Il corpo giaceva vicino ad una auto. Sembra che il poveretto sia deceduto per collasso cardiaco

Novella all'assemblea delle celllule del Gas

L'On. Agostino Novella, della Direzione del P C I. parla oggi alle ore 16.30 ai compagni delle cellule riunite del GAS, in via Girolamo Benzoni

E' accaduto

Arrivederci e grazie

In fondo, per fare il ladro non serve molta abilità, ma solo una bella facciatosta e l'ingenuità — per così dire — del prossimo. Fino che dura, naturalmente.

L'altro giorno una signora di mezza età, con abiti decenti e sorriso materno, è entrata nel negozio di materassaio del signor Franco Zingaro in via Simessa 118. Nel locale l'unica persona presente era Tonino Melina, un ragazzetto di 14 anni, che dà una mano al proprietario. «Buongiorno caro, sei solo?». «Sì signora». «Avrei dovuto fare degli acquisti, ma ripasserò quando c'è il padrone». «E' perchè? Posso servirla io». «Che bravo! Sei pieno di buona volontà, ma saprai cavartela?». «Signora lei mi offende, non sono mica nato ieri». «Ma no caro, non prendetela, facevo per dire». «Allora desidera?». «Beh, vorrei dodici metri e mezzo di traliccio per materassi». «Questo le va bene?». «Benissimo». «E' il tipo migliore che abbiamo». Con molta attenzione il ragazzo ha svolto la pezza, ha misurato e tagliato; poi, dopo aver computato una serie di cifre, ha concluso: «Novemila lire». La signora ha aperto la borsetta, ha frugato a lungo e si è portata una mano alla fronte: «Che sbadata! Ho lasciato il portafoglio. Facciamo così: io prendo la stoffa, corro a casa e torno con il denaro. Va bene?». «D'accordo». «Mi raccomando, non muoverti di qui». «Stia tranquilla». «Allora arrivederci e grazie».

Quando il proprietario, dopo qualche ora, ha appreso l'episodio è corso dai carabinieri per la denuncia. Tonino gli è corso dietro: «Non c'è bisogno, mi creda, quella torna. Mi ha perfino raccomandato di non muovermi».

romoletto

SOLE DI ROMA — Il sole di Roma non ha deluso in questi giorni le mamme e i bimbi, che hanno potuto passare qualche ora all'aria aperta, dimenticando i rigori di gennaio

DRAMMATICO EPISODIO A MARCIGLIANA

Atterra un possidente e lo ferisce a rasoiate

Il poveretto è stato ricoverato in ospedale - L'aggressore è latitante - Le indagini della polizia

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri mattina in contrada Marcigliana, presso Palestrina. Il colono Pompeo Giovannetti ha ferito a colpi di rasoio, durante una lite, il possidente Silvio Scarozza, di 68 anni, abitante a Roma in via Porta Angelica 47. Il feritore si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dalla polizia.

Lo Scarozza era arrivato a Marcigliana verso le ore 9 per rendersi conto dell'andamento di alcuni lavori in corso nella sua proprietà. Circa un'ora dopo, egli si incontrava con il contadino, che risiede a Cave, con il quale iniziava una accesa discussione, probabilmente per questioni di interesse. Ad un certo momento, però, nel corso dell'alterco, il Giovannetti si lasciava sopraffare dall'ira e, estratto di tasca un affilato rasoio, gettava a terra l'anziano possidente e cominciava a colpirlo fino a *fargli* perdere i *sensi*. *Poi* si dava alla fuga per i campi lasciando la sua vittima a terra.

Lo Scarozza veniva poco dopo soccorso da alcuni contadini e trasportato dapprima all'ospedale di Palestrina e quindi al Policlinico, dove i sanitari gli riscontravano alcune ferite da taglio in varie parti del corpo guaribili in un mese. Il poveretto è stato ricoverato in corsia.

Mentre i carabinieri di Palestrina iniziavano attive indagini per rintracciare il feritore, sul posto giungevano funzionari ed agenti della Squadra Mobile per collaborare nelle ricerche. Tuttavia — come abbiamo detto — il Giovannetti non è stato ancora tratto in arresto.

Visitato dai ladri un appartamento

Il signor Ricciotti Colantoni ha denunciato alla polizia, che la *notte scorsa*, ignoti ladri, approfittando del fatto che nessuno era in casa, sono penetrati nella sua abitazione, in via *Monterone 20* e vi hanno asportato una pelliccia di martora color marrone, un cappotto, una giacca fantasia, un impermeabile e 6 camicie

SI ALLUNGA LA TRAGICA CATENA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Un giovane muore in una "600„ L'auto di Albani contro un palo

Una donna in fin di vita - Una utilitaria fracassata da un autobus al piazzale Ostiense - Tre persone ferite in una « 1100 » presso Capocotta - Un ragazzo travolto da una macchina in via di Torre Nova

Una Fiat «600» si è fracassata ieri contro un autocarro alla altezza del Quarto Miglio della via Appia Pignatelli. Il conducente della vetturetta è morto ed altre due persone sono rimaste ferite: una di esse versa in fin di vita.

Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 14. L'utilitaria — che era guidata dall'impiegato Franco Brando, di 23 anni, abitante in via della Circonvallazione Gianicolense 132, ed a bordo della quale si trovavano anche Anna Maria Mathews di *27 anni*, domiciliata in via Marco Polo 93, ed il ventottenne Gino Campanile, residente in via della Circonvallazione Gianicolense 191 — stava percorrendo ad andatura abbastanza sostenuta la via Pignatelli. Improvvisamente, il Brando si vedeva *sbarrare* la strada da un autocarro pilotato dal proprietario Angelo Barca, di 45 anni, residente a Cardito, in provincia di Napoli. Egli, allora, tentava disperatamente di frenare curvando contemporaneamente verso il ciglio della strada: ma la velocità dell'auto era tale da far fallire qualsiasi tentativo di scongiurare l'urto e la «600» cozzava contro il camion, girava due volte su se stessa ed infine si arrestava ormai ridotta in un ammasso di rottami, nel centro della strada.

Immediatamente il Barca bloccato l'autocarro, si precipitava verso la macchina e, aiutato da alcuni passanti, liberava dalle ferraglie contorte i tre giovani facendoli trasportare all'ospedale di San Giovanni da auto di passaggio. Qui, purtroppo, il Brando decedeva pochi minuti dopo in seguito alle gravissime ferite riportate. La Mathews, invece, veniva ricoverata in corsia in imminente pericolo di vita, mentre il Campanile era giudicato guaribile in pochi giorni. La donna, in seguito, è stata trasportata in una clinica privata.

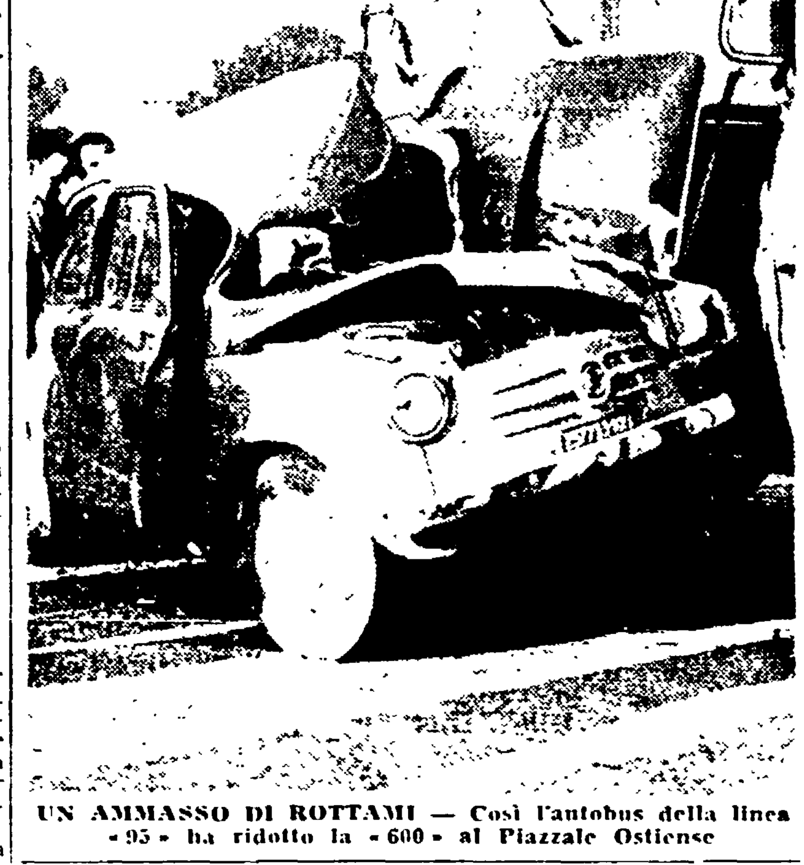
Sul luogo dell'incidente si sono portati gli agenti della «Stradale» ed i carabinieri della vicina stazione, che hanno eseguito gli accertamenti del caso. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora. La auto in seguito è stata rimorchiata in una autorimessa.

Alle ore 22.30, l'ex portiere giallorosso Luigi Albani, di 29 anni, dimorante in via Caffaro 5, stava percorrendo a bordo della sua «1.100» targata Roma 264726 la via della Circonvallazione Gianicolense quando, giunto all'altezza del «Ponte Bianco», ha perso il controllo della vettura che, sbandando è andata a cozzare contro un palo. Nell'urto, il calciatore ha riportato ferite che, all'ospedale di San Camillo, sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Un altro spettacolare incidente si è verificato, alle ore 8.30 di ieri, sul piazzale Ostiense. Una «600» targata Roma 257733 e guidata dal commesso Tommaso Ferroni, di 29 anni, residente in via Pallavicini 23, è stata investita sul fianco sinistro da un autobus della linea 95. La macchina ha riportato gravissimi danni mentre il Ferroni, fortunatamente, è rimasto solo lievemente ferito e, al pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in pochi giorni

Sempre ieri mattina, nei pressi di Capocotta, all'altezza del Km. 30, la Fiat 1100-103 targata Napoli, per evitare di scontrarsi con un camion che proveniva in senso inverso, ha sbandato paurosamente cozzando infine contro un palo. L'auto è rimasta seriamente danneggiata e i tre passeggeri che vi si trovavano a bordo sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di San Giovanni. Si tratta del 28enne Giovanni Pisciotta, del fratello Guido di 26 anni e di Antonio Masella, di 24.

Infine, alle ore 17.15, il ragazzo Varani, di 11 anni, stava attraversando di corsa la via di Torre Nova, dove abita, quando è stato travolto dall'auto targata Frosinone 16365, guidata da Alfonso Marcantelli. Il giovanetto è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni dallo stesso investitore ed è stato ricoverato in corsia in gravi condizioni.



UN AMMASSO DI ROTTAMI — Così l'autobus della linea «95» ha ridotto la «600» al Piazzale Ostiense

Tabacchi per 450 mila lire rubati in via Fincati

La notte scorsa, ignoti ladri hanno compiuto un furto in una tabaccheria, in via Fincati 6, di proprietà della signora Amabile Pietrini. I lestofanti hanno rubato tabacchi e prodotti di profumeria per un valore di 450.000 e 30 mila lire in contanti. I ladri, compiuto il furto, si sono dileguati a bordo di una «*1100 TV*», rubata poco prima e di proprietà del signor Carlo Pantaleone, della quale alcuni passanti sono riusciti a rilevare la targa: Roma 268508. La polizia sta svolgendo attive indagini.

D'Onofrio celebra il XXXVI della FGCI

Questa sera alle ore 18,30 presso la sezione Salario (via Sebino, 43) si terrà la manifestazione per la celebrazione del XXXVI della FGCI parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio.

Alla manifestazione parteciperanno i membri dei C. D. gli attivisti e i costruttori dei Circoli dei giovani e delle ragazze della città e della provincia.

Convocazioni

Partito

S. Lorenzo - cellula deposito locomotive S. Lorenzo (via Teramo 18), assemblea generale ore 16,30. Franco Riparelli, cell. FERAM, ore 17,30. Centi

Gordiani: ? cell maschile, Olivieri

Domani alle ore 18 in Federazione sono convocati i comunisti della cellula Squadra.

Sindacali

Lavoratori degli alberghi. E' convocata per oggi 29 gennaio, la riunione dell'attivo sindacale del settore alberghiero, che si terrà alle 18, nella sede sindacale via Machiavelli 73, e alle ore 22.30 in via Boncompagni 19. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) piano attività 1957; 2) sottoscrizione sede sindacale, 3) tesseramento.

Consulte

Domani alle 19 riunione dei segretari e dei presidenti delle consulte popolari in via Merulana 234.

GRAVISSIMO INFORTUNIO SUL LAVORO IN VIA FAMAGOSTA

Un edile precipita da una "bilancia„ innalzata a quindici metri d'altez a

Un gravissimo infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in uno stabile in costruzione in via Famagosta, nel cantiere edile Giulio Tenaglia. Un giovane operaio è precipitato al suolo dall'altezza di 15 metri e, trasportato all'ospedale di Santo Spirito, è stato ricoverato in corsia in fin di vita. Sul luogo si sono poco dopo recati gli agenti del commissariato di P.S. di zona per le indagini del caso, volte ad appurare eventuali responsabilità.

Il lavoratore Guido Salustri, 20 anni, abitante ad Albano in via dei Pesoli 1 aveva avuto l'incarico di dipingere una parte della facciata dell'edificio e pertanto era stato issato su una bilancia, a forza di braccia, all'altezza del terzo piano ed aveva cominciato il suo lavoro muovendosi con estrema cautela su quella superficie minima ed istabile. Ad un certo momento però il giovane — forse per alzare od abbassare di alcuni centimetri la «bilancia» — ha sfatto il nodo della corda che teneva ferma la carrucola ed ha cominciato a far forza su di essa tentando di fissarla al punto voluto. E' stata questione di un attimo: dopo alcuni tentativi, il Salustri, vinto dal suo stesso peso, ha allentato la presa e la corda ha cominciato a scorrere straziandogli le palme delle mani. L'operaio, allora ha perduto l'equilibrio e, abbandonata la fune, è precipitato nel vuoto con un grido straziante piombando sul selciato e rimanendovi esanime in un lago di sangue.

Immediatamente gli altri edili hanno abbandonato i luoghi di lavoro e si sono precipitati verso il loro compagno prestandogli i primi soccorsi. Pochi minuti dopo, chiamata telefonicamente, è giunta in via Famagosta un'autoambulanza della Croce rossa ed il Salustri è stato trasportato al Santo Spirito. Come abbiamo detto, le sue condizioni sono gravissime.

Cianca parla oggi a Rignano Flaminio

L'on. Claudio Cianca parlerà oggi a Rignano Flaminio alle ore 19 in una manifestazione indetta per celebrare il XXXVI anniversario della Fondazione del P. C. I.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 29** (29-336), S. Francesco, Valerio, Mauro, Ostanzo, Aquilino, Sabiniano, Sulpicio. **Sole**, sorge alle 7,50, tramonta alle 17.21. Luna, nuova il 30.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 57, femmine 50. Nati morti: 1. Morti: maschi 26, femmine 29, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 21.

— **Meteorologico.** Temperatura di ieri, minima 2,2, massima 13,4.

EFFEMERIDI

— **1919:** Muore il teorico marxista tedesco **Franz Mehring.**

— **1881:** A Livorno, sciopero delle cenciaiuole, che si recano in corteo, bandiere in testa, alla prefettura.

UN ANEDDOTO

— Si parlava di raffreddori, in presenza di Sacha Guitry, famoso uomo di teatro. «Sternutisco di continuo, mi disse un amico, devo avere un raffreddore al cervello». «Nulla di strano, replicò Guitry, il raffreddore s'attacca sempre alle parti più deboli».

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI:** «Contessina Giulia» alle Arti; «Così è (se vi pare)» al Quirino; «Sei storie da ridere» all'Arlecchino.

— **CINEMA:** «Per chi suona la campana» all'Alce; «Prima linea» all'Alba, Aureo; «Il monello» all'Archimede, Capranica; «Il mondo del silenzio» all'Aventino, Bologna, Brancaccio, Savoia, Gardencine; «Noi siamo le colonne» al Belsito; «Il selvaggio» al Corallo; «L'uomo dal braccio d'oro» al Cristallo; «Pranzo di nozze» al Delle Maschere, Flaminio, Nuovo; «Picnic» al Diana, Garbatella; «Gli sbandati» all'Excelsior, «Ero un soldato» al Manzoni; «L'uomo che sapeva troppo» all'Olympia; «Occhio alla palla» al Palazzo; «Riccardo III» al Plaza; «SOS Lutezia» al Sant'Ippolito; «Mezzogiorno di fuoco» al Prima Porta.

CONFERENZE

— **La Italo-Svizzera di Cultura** *annuncia la conferenza che sarà tenuta* giovedì 31 gennaio alle ore 18, dall'ambasciatore Egidio Reale, presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO sul tema: «Aspetti e problemi dell'emigrazione italiana in Svizzera».

PAESI DEI KAFIRI

— **Presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente e** Centro di cultura italo-pakistano (via Merulana 248 - Palazzo Brancaccio), venerdì 1, febbraio 1957, alle ore 18 avrà luogo la inaugurazione della Mostra etnografica dei Kafiri del Pakistan. Il prof. Paolo Graziosi, dell'Università di Firenze, membro della spedizione italiana al Karakorum K 2, terrà una conferenza sul tema: «Nel paese dei Kafiri» (con proiezioni). La Mostra resterà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

UNIVERSITA'

— **Sabato 2 febbraio 1957, alle ore 11, nell'Aula III della Facoltà di Giurisprudenza (Città Universitaria)**, il prof. Carlo Esposito, ordinario di Diritto costituzionale, terrà la prolusione al suo corso, parlando sul tema: «La libertà di manifestazione del pensiero nella Costituzione italiana».

CONFERENZE

— **All'Università popolare romana** (Collegio Romano). Oggi alle ore 18, parlerà il prof. Luigi Tombolini, su: «Una nuova espressione di arte apocalittica: la punizione del vizio e della corruzione, del giovane pittore Gaetano Gambilonghi. Esposizione di quadri dell'artista e proiezioni. Ingresso libero.

MOSTRE

— **Alla trattoria Angelino** in Piazza Margana 37, tel. 681.328 domani alle ore 19.30 s'inaugura una interessante mostra dei più noti esponenti della pittura romana: Novella Parigini, Bartolini, Galletti, Maccari, Omiccioli, Vangelli

ESPERANTO

— **L'Università popolare romana**, in occasione della mostra mondiale del libro esperantista, organizzata dalla biblioteca comunale di Milano (500 volumi, selezionati da 2600 opere, nonchè 200 periodici, riviste e giornali, in Esperanto, di 35 nazioni diverse), apre un corso serale gratuito di cinque lezioni, affidato al rag. **Ermanno Filippi**, per la conoscenza completa dell'Esperanto, la facile lingua ausiliaria internazionale, che va rapidamente diffondendosi nel mondo, e che l'UNESCO ha definito «strumento efficace di intercomprensione fra i popoli». Seguiranno brevi corsi di perfezionamento e di conversazione. Iscrizioni ed informazioni presso la Segreteria, al Collegio Romano (Liceo Visconti), tutti i giorni feriali, dalle 17.30 alle 19.30

METROPOLITANA

— **La stazione di S. Paolo della Ferrovia Metropolitana, dal 1. febbraio p.v.**, assumerà la nuova denominazione di «S. Paolo Basilica». Dalla stessa data la stazione di Risaro della linea Roma-Ostia Lido assumerà la nuova denominazione di «Vitinia».

Aperte le iscrizioni per le donne "giudici„

I requisiti richiesti per far parte delle giurie in Assise

Il sindaco, con un manifesto, ha rese note le modalità per la formazione degli elenchi delle donne, che vogliano assumere l'ufficio di giudice popolare di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello, in ottemperanza alla legge 27 dicembre 1957, che riguarda la partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia.

Per essere nominate giudici popolari di Corte d'assise occorrono i seguenti requisiti: a) cittadinanza italiana e godimento dei diritti civili e politici; b) buona condotta morale; c) età non inferiore ai 30 anni e non superiore ai 65; d) licenza di scuola media di primo grado e di qualsiasi tipo.

Per essere nominate giudici popolari di Corte d'Assise d'Appello, i requisiti occorrenti sono gli stessi, come detto sopra per i giudici di Corte d'Assise: varia solo il titolo di studio occorre, infatti, presentare la licenza di scuola media di secondo grado. Sono escluse dall'ufficio di giudice popolare le religiose di ogni ordine e congregazione.

Ai giudici popolari spetta una indennità di 2000 lire, per ogni giorno nel quale esercitano le loro funzioni. L'indennità è elevata a 3000 lire quando il luogo, nel quale vengono esercitate le funzioni, non è lo stesso di quello di residenza del giudice popolare. Le domande di iscrizione devono essere presentate non oltre il giorno 30 di marzo e a nei locali dell'Ufficio elezioni, in via dei Cerchi 6.